(I lavori iniziano alle ore 14.04 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 2309 presentata da Bono, inerente a "Disegno di legge della Giunta regionale piemontese denominato 'Istituzione del Fondo regionale socio-sanitario'"

PRESIDENTE

Procediamo con l'esame dell'interrogazione a risposta immediata n. 2309.
La parola al Consigliere Bono per l'illustrazione.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

Con quest'interrogazione ho inteso chiedere all'Assessore Saitta ed eventualmente - ma non è presente in Aula - anche all'Assessore Ferrari e al Presidente Chiamparino cosa si ha intenzione di fare sul tema della costituzione di un Fondo socio-sanitario, tema che era stato annunciato da questa Giunta a metà dell'anno scorso e di cui poi non abbiamo più avuto notizie né direttamente dalla viva voce di uno dei due Assessori né da quella del Presidente Chiamparino.

Grazie a un ordine del giorno di un Gruppo consiliare - non del Movimento 5 Stelle - di un Comune della prima cintura metropolitana, abbiamo intercettato la bozza del disegno di legge, giusto per far capire come e in quali condizioni devono lavorare i Consiglieri regionali di opposizione. Questa bozza di disegno di legge, datata aprile, noi l'abbiamo ricevuta a giugno; aveva al suo interno - perché poi pare che sia stata disconosciuta dalla Giunta stessa - una serie di punti molto negativi per quanto riguarda lo sviluppo delle politiche sociali e l'integrazione socio-sanitaria della nostra Regione.

Li ricordo. Innanzitutto l'abrogazione della legge regionale 10/2010, spazzando via con un colpo di spugna i servizi di domiciliarità per le persone non autosufficienti, mentre stiamo aspettando dal 2010 i regolamenti attuativi, poiché la Giunta ci aveva promesso che sarebbero stati posti in essere i regolamenti attuativi di questa norma. In secondo luogo, l'abrogazione del comma 6 dell'articolo 30 della legge 1/2004 (legge quadro sui servizi sociali) che prevede che le risorse per il Fondo sociale regionale siano pari a quelle dell'anno precedente incrementate del tasso d'inflazione programmata, cosa che però non è rispettata credo dal 2005 (praticamente da quando è stata approvata la legge); ci era stato promesso che sarebbe stata rispettata e invece viene cancellata.

Il disegno di legge prevede, all'articolo 5, l'istituzione di un Fondo regionale socio-sanitario, composto da risorse nazionali, da risorse del Fondo nazionale per la non autosufficienza (che in teoria sono risorse proprie dei Comuni), da risorse regionali di parte sociale e da altre risorse pubbliche e private variamente assegnate, con obbligo di destinazione al Dipartimento socio-sanitario di nuova creazione. Il Dipartimento socio-sanitario dovrebbe essere un'articolazione organizzativa e di programmazione del Distretto sanitario, con carattere funzionale; a capo di questo vi sarebbe un Comitato col Direttore del Distretto sanitario e il Direttore del Distretto di coesione sociale, i Presidenti dell'Assemblea dei Sindaci. Nella riforma c'è anche la volontà di arrivare a un'identità geografica, politica e dimensionale, quindi demografica, tra il Distretto sanitario e il Distretto sociale, quindi i Distretti sociali dovrebbero fondersi.

Sappiamo che i Presidenti dell'Assemblea dei Sindaci hanno già manifestato forti contrarietà alla fusione per una questione meramente economica, nel senso che ci sono alcuni Enti gestori che hanno un bilancio in attivo e altri che l'hanno fortemente in passivo, quindi chiedono garanzia su questa destinazione, su questa idea politica di fusione, idea su cui noi non abbiamo mai dimostrato contrarietà a prescindere, ma

vorremmo discutere nel merito.

Le risorse dovrebbero essere gestite direttamente dalle ASL, con contabilità separata e vincolo di destinazione a queste funzioni. All'interno ci sono non solo le funzioni socio-sanitarie, ma è anche elencata una serie di funzioni sociali. Quindi noi abbiamo una serie di preoccupazioni in merito al disegno di legge e vorremmo poter essere parte di questa discussione che ha coinvolto l'ANCI e i Comuni.

Noi sappiamo, attraverso il Comune di Torino e gli altri (pochi, a dire il vero, ma speriamo solo per ora) Comuni amministrati dal Movimento 5 Stelle, che questo disegno di legge sarebbe stato superato, ritirato, disconosciuto - non sappiamo bene - e che sarebbe in elaborazione un altro disegno di legge.

Chiediamo sommessamente, anche a nome di altri colleghi di opposizione - ma mi sembra di capire che anche alcuni colleghi di maggioranza non ne sanno più di noi e questo ci rassicura, o ci intristisce di più, a seconda dei punti di vista - di renderci partecipi di questa discussione, se c'è, oppure di dirci che il tema non verrà più affrontato, perché siamo a chiusura della legislatura. Così possiamo rassicurare il territorio sul fatto che anche su questa ipotetica riforma non si andrà avanti.

Grazie.

PRESIDENTE

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Grazie, Presidente.

Devo dire che è da qualche anno che frequento quest'Aula, ma questa è la prima volta che mi trovo di fronte a un'interrogazione sulla base di una sorta di processo alle intenzioni che forse un giorno si realizzeranno. Si apre un percorso nuovo, che probabilmente va indicato nello Statuto: le interrogazioni su quello che si penserà un giorno su ciò che si sarà deciso.

Adesso non c'è assolutamente nessuna bozza, la Giunta non ha adottato nessun disegno di legge, tanto per essere molto chiari. Quindi, se si vuole lavorare sulle bozze per ricominciare a esprimere delle opinioni, il Consigliere sbaglia. Il Consigliere sbaglia: non è la posizione che la Giunta esprimerà attraverso un atto al momento giusto, completando una discussione che stiamo facendo al nostro interno. Mi sembra più che logico perché, se dovesse valere questo principio, credo che il Parlamento italiano probabilmente sarebbe pieno di interrogazioni sulla base di annunci fatti magari attraverso Facebook o Twitter.

La nostra abitudine, come Amministrazione regionale, è che assumiamo gli atti e poi evidentemente possiamo essere anche contestati, ma la invito ad attendere prima di esprimere un'opinione, perché le sue opinioni sono basate su elementi che non sono assolutamente certi, ma soltanto su qualche foglio che ha girato.

(Commenti fuori microfono)

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

Opinioni? Sì va bene, ma posso dire che non c'è nessun disegno di legge, oppure mi viene contestato il fatto che devo ammettere ciò che lei dice? No, non esiste un disegno di legge. Le sue opinioni evidentemente sono opinioni prive di fondamento, perché non esiste un disegno di legge.

Quando sarà presentato, vi sarà l'iter normale che prevede la discussione in Commissione e anche le consultazioni. Mi sembra che questa modalità sia originale, cosa sicuramente possibile, ma il processo alle intenzioni mi pare un elemento di grande novità che finora non avevo mai conosciuto.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore Saitta.
Con lei abbiamo concluso le sue interrogazioni.
Passiamo adesso a quelle che rimanevano dell'Assessore Valmaggia.

OMISSIS

*(Alle ore 15.29 il Presidente dichiara esaurita la trattazione
delle interrogazioni a risposta immediata)*

(La seduta ha inizio alle ore 15.34)